

Fiere e sfilate, calendari in tilt

Le imprese: il Governo intervenga

Esposizioni

L'emergenza pandemia costringe enti e aziende a modificare le date

Il 2022 si apre in salita per le fiere, che nell'ultimo quadrimestre del 2021 avevano intravisto l'uscita dal tunnel della pandemia. La diffusione della variante Omicron, e il rapido aumento dei contagi, stanno infatti costringendo i quartieri fieristici e gli organizzatori delle manifestazioni (non solo in Italia, ma in tutta Europa e nel mondo) a rivedere i calendari dei primi mesi del 2022, rimandando i principali eventi alla primavera. Le imprese: il Governo intervenga.

Crivelli, Mancini — a pag. 18

Fiere e sfilate, calendario in tilt

Sos delle imprese al Governo

Esposizioni

L'emergenza pandemia ha costretto enti e aziende a rivoluzionare i piani

Cancellati gli eventi Armani a Milano e Parigi, Cucinelli rinuncia a Pitti a Firenze

Giulia Crivelli
Giovanna Mancini

Il 2022 si è aperto in salita per il settore delle fiere che, dopo tanti mesi di inattività e cancellazioni, nell'ultimo

quadrimestre del 2021 aveva iniziato a intravedere l'uscita dal tunnel della pandemia. La diffusione della variante Omicron e il rapido aumento dei contagi stanno costringendo i quartieri fieristici e gli organizzatori delle manifestazioni (non solo in Italia, ma in tutta Europa e nel mondo) a rivedere i calendari dei primi mesi di quest'anno, rimandando i principali eventi alla primavera.

Per la moda in particolare sembra un *déjà vu*: il settore fu il primo, a partire da febbraio 2020, a cancellare fiere ed eventi - o a spostarli in format digitale - e l'intero programma dei prossimi mesi appare esposto a molti rischi, dal Pitti di Firenze (a partire dall'11 gennaio sono in programma le manifestazioni dedicate a uomo, bambino e filati) alle fashion week di

Milano e Parigi, passando per Mido (occhiali) e VicenzaOro.

Ultimi ad annunciare ritocchi alla programmazione sono stati, ieri, VeronaFiere e BolognaFiere. Il gruppo veronese ha rinviato al 2-5 marzo Fieragricola (International Agricultural Technologies Show), inizialmente prevista dal 26 al 29 gennaio. Rinviato anche Progetto Fuoco, il salone internazionale del riscaldamento a biomasse legnose, che si terrà a maggio (in date da definirsi) anziché dal 3 al 26 febbraio. Il gruppo sta valutando il riposizionamento di Eos (European Outdoor Show), attualmente in calendario a febbraio, mentre ha confermato lo svolgimento di Motor Bike Expo dal 13 al 16 gennaio. BolognaFiere ha invece deciso di rinviare alla primavera la 18esima edi-

zione di MarcabylBolognaFiere (dedicata al settore del «private label»), programmata il 19 e 20 gennaio 2022. Si stanno identificando le nuove date di svolgimento che saranno comunicate in tempi brevi, assicura una nota del gruppo emiliano.

Scelte operate sempre in sinergia con le associazioni di categoria coinvolte nell'organizzazione o nella partecipazione alle manifestazioni in oggetto, anzi, spesso proprio su sollecitazione delle imprese stesse, spiega Giovanni Mantovani, amministratore delegato di Veronafiere, che si dice fiducioso che gli spostamenti non comprometteranno la buona riuscita delle fiere né la ripresa del settore: «Confidiamo di poter sostenere questi cambiamenti in maniera adeguata – spiega –. In tutta Europa sono in corso movimenti analoghi, con riposizionamenti a partire da marzo. Quindi per ora confermiamo anche i nostri obiettivi di budget».

Luca Palermo, amministratore delegato di **Fiera Milano**, resta a sua volta ottimista: «La situazione è sicuramente migliore di un anno fa, anche grazie ai ristori statali che sono finalmente arrivati – spiega –. Per evitare incertezze, in questa fase ancora complessa di pandemia, stiamo ri-programmando gli appuntamenti di

gennaio e lavorando per avere un calendario efficace – spiega –. Stiamo facendo la nostra parte per garantire la sicurezza e l'efficacia delle manifestazioni, però abbiamo bisogno di aiuto: il Governo deve riconoscere la nuova emergenza e darci una mano».

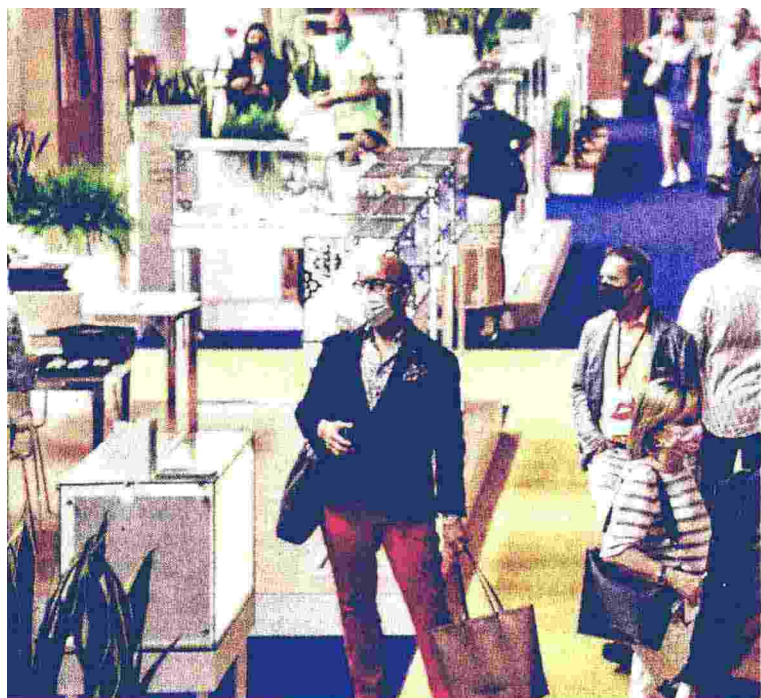
Tornando al tessile-moda – tra i settori, insieme a ristorazione e turismo, più colpiti nel primo anno di pandemia – la situazione è molto incerta, ma i segnali arrivati ieri non sono positivi. Se da una parte il 2020 e il 2021 hanno accelerato la digitalizzazione di fiere e strumenti di lavoro (*in primis* i *digital showroom* e le campagne vendite in remoto), dall'altra il ritorno in presenza di manifestazioni chiave come i saloni Pitti di Firenze e quelli allestiti a Milano come Micam, Mipel, theOneMilano, White e MilanoUnica aveva fatto sperare in una “nuova normalità”, che integrasse gli strumenti digitali con gli incontri fisici, indispensabili per un settore come la moda.

Giorgio Armani ha annunciato la cancellazione delle sfilate fisiche di gennaio, quella dell'uomo di Milano e quella dell'alta moda di Parigi. Davvero un *déjà vu*: alla fine della fashion week donna di febbraio 2020 lo stilista fu il primo a sfilare a porte chiuse,

seguito da Moncler e Laura Biagiotti, innescando una reazione a catena che portò alla cancellazione di buona parte del calendario della settimana di Parigi, che tradizionalmente segue quella italiana. Carlo Capasa, presidente della Camera della moda, l'associazione che organizza, tra le molte cose, le fashion week di Milano, si è detto dispiaciuto per la decisione di Armani, che però «comprende e rispetta». Confermato al momento l'attuale calendario, che dal 14 al 18 gennaio prevede quasi 70 eventi, la maggior parte dei quali in presenza.

A sorpresa è arrivato anche l'annuncio di Brunello Cucinelli, unica *maison* a partecipare con le collezioni uomo, da sempre, sia a Pitti sia alla settimana della moda di Milano. L'ad di Pitti Immagine Raffaello Napoleone fa sapere che la manifestazione è confermata, con misure di sicurezza rafforzate, facendo intuire un dettaglio importante: qualsiasi cosa accada agli allestimenti fisici, già a partire dalle edizioni del giugno 2020 (quelle di gennaio si tennero regolarmente), è attiva la piattaforma Pitti Connect, che negli ultimi 20 mesi, come quella della Camera della moda, è stata perfezionata e resa strumento prezioso per fronteggiare l'emergenza Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovi calendari.

Quasi tutte le fiere di gennaio sono state rinviate alla primavera (nella foto, VicenzaOro, che slitta al 17-21 marzo)



GIORGIO ARMANI

Lo stilista ha deciso di non allestire in presenza le sfilate di gennaio a Milano (uomo) e Parigi



BRUNELLO CUCINELLI

L'imprenditore non parteciperà a Pitti Uomo, previsto a Firenze dall'11 al 14 gennaio



LUCA PALERMO

Amministratore delegato di **Fiera Milano**: l'ente sta rivedendo le date di gennaio